MalpensaNews

Covid-19, i contratti a termine pagano il prezzo più alto

Michele Mancino · Friday, June 19th, 2020

Se fino a ieri lo si poteva immaginare, oggi è arrivata la conferma dall'osservatorio sul precariato dell'Inps: le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati nei primi tre mesi del 2020 sono state **1.338.000**. Un drastico **calo del 24%** rispetto al primo trimestre del 2019, in particolare nel mese di marzo rilevante per effetto dell'emergenza legata alla pandemia Covid-19.

La contrazione ha riguardato tutti i tipi di contratto, ma in modo più accentuato per tutte le assunzioni con contratti di lavoro a termine (stagionali, intermittenti, somministrati, a tempo determinato).

Le **trasformazioni da tempo determinato nel periodo gennaio- marzo 2020** sono risultate **166.000**, anch'esse in flessione rispetto allo stesso periodo del 2019 (**-26%**), quando il loro volume era risultato eccezionalmente elevato per effetto dell'impatto delle modifiche normative dovute al **"decreto dignità"**.

Tuttora in crescita (+19%) risultano invece le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo. Le cessazioni nel complesso sono state **1.393.000**, in lieve diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Dati gli effetti diffusi e trasversali, la flessione delle assunzioni nel primo trimestre di quest'anno ha riguardato tutte le classi dimensionali e lo stesso discorso vale per le tipologie orarie. **D'altro canto i licenziamenti relativi a contratti di lavoro a tempo indeterminato**, sia di natura economica che disciplinare, sono diminuiti, segnalando quindi l'effetto del **blocco dei licenziamenti introdotto dal governo con il Decreto del 17 marzo "Cura Italia"**.

Nel periodo gennaio-marzo 2020, **21.432 rapporti di lavoro** (12.199 assunzioni e 9.233 trasformazioni a tempo indeterminato) hanno usufruito dei benefici previsti dall'**esonero triennale strutturale** per le attivazioni di contratti a tempo indeterminato di giovani fino a **35 anni** (legge n. 205/2017), valore in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (**-39%**). I rapporti incentivati costituiscono il 4,1% del totale dei rapporti a tempo indeterminato attivati (assunzioni + trasformazioni).

LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Il saldo annualizzato (vale a dire la differenza tra assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi) consente di misurare la variazione tendenziale delle posizioni di lavoro. Già in progressiva flessione nel corso della seconda metà del 2019, è diventato negativo a febbraio (**-29.000**) e quindi a marzo, data la caduta congiunturale assai rilevante, ha raggiunto il valore di **-254.000 posizioni**

di lavoro (rispetto al 31 marzo 2019).

Rimane ancora significativamente positivo, pur riducendosi, **il saldo dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (+270.000)** e analogo è l'andamento per **l'apprendistato (+53.000)**.

L'impatto del Covid-19 ha fortemente interessato **i contratti a termine, accentuandone le tendenze, già in essere, alla flessione**. Il saldo dei rapporti a tempo determinato a marzo 2020 è risultato pari a **-359.000** con un forte incremento rispetto a quanto osservato a febbraio, quando si era fermato a -253.000. Risultati significativamente negativi si registrano, sempre a fine marzo, per **somministrati (-101.000)** e **stagionali (-78.000)**. Anche per **l'intermittente** si registra, a marzo, il passaggio a un saldo annuale negativo (-40.000, per la prima volta dal 2016).

IL LAVORO OCCASIONALE

La consistenza dei lavoratori impiegati con **Contratti di prestazione occasionale (CPO)**, a marzo 2020 si attesta intorno alle **10.000 unità** (in netta diminuzione rispetto allo stesso mese del 2019); l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 187 euro.

Per quanto attiene ai **lavoratori** pagati con i titoli del **Libretto Famiglia (LF)**, a marzo 2020 risultano circa **36.000, in aumento del 251%** rispetto allo stesso periodo del 2019. La crescita è da riferirsi essenzialmente all'introduzione del bonus per **l'acquisto di servizi di baby-sitting** previsto dall'articolo 23 comma 8 del DL n. 18/2020 (decreto "Cura Italia"), il cui pagamento è effettuato con i titoli del libretto famiglia; l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 488 euro.

This entry was posted on Friday, June 19th, 2020 at 9:34 am and is filed under [Lavoro](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.